Anno XLIV — N. 173

Sabato 23 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dal Prefetto comm. Cian, presenti sette membri, prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni:

Spilimbergo: secondo caro-viveri al veterinario consorziale — Pinzano e Maiano: id. ai dipendenti comunali — Ampezzo: Provvedimenti economici per gli impiegati — Feletto Umberto: Caro-viveri alla levatrice — Morsano al Tagliamento: caro-viveri arretrato ai dipendenti — Pagnacco: Rinnovo mutuo cambiario di Lire 85 mila colla Cassa di Risparmio di Udine — Udine: Bonifica della Bassa Friulana — Varmo: Prestito lire 336.100 per opere pubbliche — Azzano X: Mutuo senza interessi lire 60 mila per lavori stradali — Pordenone: aumento indennità cavallo ai medici — Modifica tassa pianoforti, bigliardi, tassa esercizio, rivendita e famiglia — Cividale: lastricato in borgo S. Pietro — Forgaria: prestito pel Cimitero di S. Rocco — Udine: diminuzione prezzo del gaz — Cordovado: ampliamento Cimitero Arba e Precenicco; bilancio preventivo 1921 — Campoformido: Mutuo di lire 30511.68 con la cassa di risparmio di Udine per pagamento seconda indennità caro-viveri ai dipendenti comunali — Maiano, accettazione prestito di lire 285 mila concesso al Comune per la costruzione della strada Lestans-Cimano — Talmassaons e Bordano: coro-viveri agli impiegati. — Pordenone: Modifiche alle norme regolatrici dell'affittanza delle case operaie ed alle casermette.

Affari non approvati:

Remanzacco e Pravisdomini: Assegno al sindaco per indennità di carica — Pravisdomini: concessione di una indennità di presenza ai consiglieri comunali.

Delibere varie:

Rigolato: accordata d'ufficio la seconda indennità caro-viveri — Rive d'Arcano: aumento salari e stipendi ai dipendenti comunali.

TOLMEZZO

Nozze fauste e reminiscenze di tempi infausti

Oggi, 1 luglio, nella chiesetta del Castello Mezolombardo (Trentino) si celebrano le nozze del barone Eugenio Unterrichter colla baronessa Carla Craigher.

Questo avvenimento che allieta l'esistenza del barone Unterrichter, dell'uomo che nell'anno della dominazione austriaca governò saggiamente ed umanamente la Carnia, mi offre l'occasione di ricordare in breve nota per quali ragioni si mantengono vivi nell'intera popolazione carnica rimasta i sentimenti di deferente riconoscenza per il Commissario civile Unterrichter.

Ricordo pallidamente quello che dicevano i nostri buoni vecchi, ora quasi tutti scomparsi, quando raccontavano le vicende degli ultimi tempi della dominazione austriaca del 1866. Rammentavano essi con vivo compiacimento qualche nome di funzionario umano (rara avis) e ne tramandavano ai figli, ai nipoti, ai giovani il nome divenuto famigliare.

Qualche cosa di simile accade anche a noi che vivemmo, in terra nativa, la triste annata del 1918.

Chi è, in Carnia, che non ricorda con viva commosione il nome del nostro Commissario civile?

Frammezzo a tanta sciagura ed a tanta desolazione, frammezzo a tanta rudezza, fra tutti quei pericoli, fra tutta quella gente straniera, il barone Unterrichter era il nostro braccio destro, il tratto di unione tra la popolazione civile e le autorità militari. Ci confortava la sola sua voce, la sola sua cortesia; nessuno ricorreva invano a lui; si opponeva alle sopraffazioni dei vari comandanti, con pericolo proprio; riparava le ingiustizie faceva tutto quanto fosse umanamente possibile onde mitigare la nostra tribolata essitenza; era per noi quasi un nume tutelare.

E solo quelli che ebbero la grande sventura di essere, come noi fummo, esuli in patria, sanno quale balsamo e quale immenso conforto fosse per noi la tutela di un uomo guisto, di un uomo di cuore e di onore.

Ond'è che noi lo tramanderemo ai nostri figli il nome caro del barone Unterrichter. Ond'è che noi oggi più che mai lo circondiamo con la nostra gratitudine e con i nostri auguri.

V. M..

CIVIDALE

Centenario Tomadiniano

Sono di già iniziate le prove per la esecuzione musicale e corale per l'Accademia tomadiniana che si svolgerà il 21 e 22 agosto in occasione delle onoranze centenarie al grande cividalese. Come è noto, in tale accademia verranno eseguite le migliori composizioni dell'illustre maestro. Le parti principali saranno sostenute da artisti di valore e le masse da elemento friulano.

L'infaticabile presidente mons. cav. uff. Valentino Liva nulla tralascia per la riescita, che si prevede fin d'ora ottima.

Siamo certi che all'appello rivolto a tutto il Friuli da parte del Comitato esecutivo per la raccolta di fondi, nessuno mancherà di contribuire. Prossimamente registreremo un terzo elenco delle offerte pervenute.

Teatro Sociale

Per oggi sabato e domani domenica è preannunciato al Teatro Sociale un grande avvenimento dell'arte cinematografica «Carnevalisca» con Lyda Borelli, und dei più colossali capolavori; prossimamente «Gerusalemme liberata».

TRIVIGNANO UDINESE

Beneficenza

La famiglia del sig. De Checo rag. Enrico nell'anniversario della morte dell'adorata figlia Adelia, ha versato a questa Congregazione di Carità lire 50.

BUTTRIO

Cose d'oro

E' giusto, è doveroso che vada da queste colonne (sebbene tardivo o postumo) il grazie al prof. Giuseppe Garzolini, triestino.

Il quadro ad olio che egli ha regalato al Comitato «Pesca Pro Asilo» lo richiedo, e a buon diritto, con insistenza. Eh sì! Bisogna confessarlo che l'autore, e nel concepire e nel condurre a termine il suo lavoro, sia stato tocco dall'ala dell'ispirazione. Soltanto così potemo spiegarci il perchè di tanta finezza di espressione e colorito. Soltanto così potremo spiegarci la mirabile euritmia di tinte e di espressioni che lascia nell'anima la poesia intesa e voluta dall'autore.

E' un particolare del Carso... in pace... in quiete. Ma se vedeste. Quelle pietre che si stagliano recise, aguzze e che accolgono nel loro grembo qualche pianta... e qualche ciuffo d'erba, quelle contadine con il loro caratteristico fascio d'erbe sul capo, gli animali pascenti danno un tutt'insieme che onora la tavolozza del pittore... e invoglia a... vederne d'altri. Non crediate che, perchè sono le stesse cose ripetute le cento e cento volte... sia esagerato il nostro plauso d'ammirazione. In un quadro qualsiasi noi dobbiamo badare all'effetto che esso quadro produce agli occhi ed all'anima di chi lo guarda. Così nel quadro del Garzolini nessuno potrà sconoscere la sicurezza della sua mano inguantata da esperienza sicura e schiva da quelle... dite pure cianfrusaglie artistiche che... generano di consueto, il così detto confusionismo in arte. E, che questa osservazione risponda al vero, lo provano in modo inconfutabile tanti lavori sparsi nella sua Trieste ed eseguiti sempre a scopo benefico... V'ha di più: l'educazione artistica del suo figliolo trentacinquenne (di cui ammireremo alcune opere alla prossima Mostra di Udine) ci dà a vedere tutta la ascensione del Garzolini padre nel cielo dell'arte, fatta dal genio, sì, ma anche dalla recisa volontà di riuscire. Questo per dare ad ognuno il suo... e per invitare il pittore a proseguire con lena il suo cammino, segnato ormai da tante pietre miliari, per la gloria della sua Venezia Giulia... e del suo Friuli.

REANA

Il nuovo segretario

Ieri sera si riuniva il nostro Consiglio comunale per procedere alla nomina del segretario.

Venne eletto con dieci voti su diciotto votanti, il perito signor Alfonso Feruglio, di Feletto Umberto. Otto le schede bianche: i consiglieri di minoranza che si astennero non per contrarietà verso il signor Feruglio, ma per partito preso.

S. DANIELE

I promossi

Sono terminati alle nostre scuole gli esami di maturità. Vennero promossi i seguenti alunni: Agnola Isidoro, Cedolini Mario, Cescutti Giovanni, Chittaro Vittorino, Corva Arnaldo, Dreosto Risiero, Gentili Giuseppe, Polano Angelo, Liva Tito, Temporale Sante, Zuliani Angelo, Ferrero Adriana, Frittaion Fanni, Guerra Enrico, Spizzo Algherino, Zattion Antonio, Del Favero Egle, Frittaion Irma, Aggerini Iolanda, Tissino Evelina.

Festeggiamenti

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domani, in occasione della inaugurazione delle campane.

Al mattino, Messa solenne pontificata con musica del maestro Candotti; nel pomeriggio, dopo il Tedeum, lotteria di beneficenza pro ricreatorio e monumento ai caduti, fuochi artificiali e concerto bandistico.

COSEANO

Il Consiglio Comunale

si radunerà domani mattina alle ore 9, per trattare su importanti affari. Fra gli altri notiamo: Domanda di derivazione d'acqua per sfruttamento idraulico dei signori fratelli Boemo; tariffa daziaria, provvedimenti per l'acqua potabile per la frazione di Coseano; riatto cella mortuaria in cimitero.

I lavori

per la costruenda ferrovia Precenicco-Gemona, che passerà anche per il nostro paese ed avrà qui una fermata, si sono già iniziati. Si spera quindi che per la nostra zona il problema della disoccupazione sia risolto.

PALMANOVA

I festeggiamenti di domenica

Domenica 31, indetti dall'Assoc. Sportiva Pro-Palma e dalla Unione Commercianti ed Esercenti, seguiranno grandi festeggiamenti.

Si comincierà col saluto musicale della Banda di Turriaco; quindi partenza II. giro ciclistico mandamentale con il seguente percorso di circa km. 70: Palmanova, Clauiano, Trivignano, Percotto, Lauzacco, Risano, Lavariano, Mortegliano, Castions di strada, Muzzana, S. Giorgio di Nogaro, Torre Zuino, Bagnaria, Sevegliano, Palma nova. Vi sono stabiliti 15 ricchi premi: Coppa biennale alla Società del I. arrivato — Alle ore 11: Mostra delle vetrine.

Nel pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele avremo: Gara podistica a coppie, 6 giri di piazza m. 2700 — Corsa podistica di velocità, 1 giro di piazza m. 450 — Gara di marcia, 5 giri di piazza m. 2250 — Corsa di resistenza, 11 giri di piazza, chilometri 5.

Concorso cicli, motocicli addobbati con premi in danaro; poi, nella serata: grande concerto bandistico; festival danzante con distinta orchestra; estrazione numeri della grandiosa Lotteria; spettacoli cinematografici al Teatro Sociale e al salone S. Marco; lancio palloncini areostati e infine illuminazione fantastica della Piazza Vittorio Emanuele.

PORCIA

Le gare ciclistiche

In occasione della sagra religiosa, si svolsero a Palse delle gare ciclistiche, che ebbero il seguente risultato; primo premio, Innocente Da Rovere della Società Sportiva di Prata, secondo Bruno Romano, terzo Luigi Giol da Vigonovo, quarto Angelo Pitau, polisportiva di Prata, quinto Augusto Segal.

SPILIMBERGO

Commoventi funebri

Giunse dalla lontana Austria la salma del giovane Gottardo Tomat, morto in Austria per malattia e per stenti.

Ai funerali, seguiti alle ore 18, partecipò tutta la cittadinanza, e in segno di lutto tutti i negozi erano chiusi. Numerosissime le corone di fiori tra le quali spiccavano quelle dei parenti e dei filarmonici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una conferenza

(22) Nella sala del Duomo, gentilmente
(22) ella sala del Duomo, gentilmente concessa, convenne ieri molta gente per udire l'annunciata conferenza di Libero Grassi nella Mostra di Emulazione che si terrà in Udine nei mesi di agosto e settembre. Il conferenziere spiegò con parola semplice e piana, i concetti che informano questa manifestazione del lavoro individuale ed illustrò i concetti sociali inerenti. Dedicò speciale attenzione alle scuole professionali, ricordando le tradizioni del Bellunello, di Pomponio Amalteo e di Bartolomeo detto il Diavolo che tenevano scuola sotto il portico sanvitese. Chiuse esprimendo l'augurio che gli operai nostri sappiano meritarsi la palma della vittoria come nella passata Mostra che diede per San Vito undici adulti premiati e sette fanciulli allievi, nell'arte del ferro battuto.

La conferenza, applaudita, venne ascoltata con molto interesse e suscitò fermi propositi nei nostri artigiani ed operai, che promisero volonteroso concorso.

Nuove assicurazioni per il Predil

Gorizia, 21 luglio

Nello scorso marzo il nostro sindaco on. Senatore Bombig portò a Roma un plastico eseguito dal concittadino Luigi Rosolen a corredo di un lungo memoriale per dimostrare la necessità dell'immediata costruzione della ferrovia del Predil con raccordo a S. Lucia e con lo eventuale raccordo futuro della natisoniana a Serpenizza invece che a Greda.

Il ministero dei lavori pubblici, per il tramite del commissariato generale civile, gli ha ora fatto pervenire la seguente risposta:

« Come è noto, presso le autorità e gli enti commerciali della Venezia Giulia, si erano manifestate vive preoccupazioni, per quanto concerne la soluzione più sollecita e opportuna da darsi al raccordo della linea dell'Isonzo (S. Lucia di Tolmino) con quella che dovrà essere la futura grande linea del Predil.

Di codeste preoccupazioni si rese principale interprete il municipio di Gorizia, il quale presentò in proposito a questo ufficio centrale un memoriale che fu segnalato favorevolmente a S. E. il ministro dei lavori pubblici per l'esame dei competenti organi.

In seguito a carteggio avuto e delucidazioni fornite sull'importante argomento S. E. il ministro dei lavori pubblici ha recentemente confermato che il programma rispetto alle nuove costruzioni ferroviarie della Venezia Giulia è sempre quello fissato nelle conferenze tenutesi nel gennaio 1920 presso la direzione generale delle ferrovie dello stato.

In tali conferenze fu infatti dimostrata la necessità di costruire la ferrovia di grande traffico del Predil, col tracciato Tarvisio, Predil, Cividale, Cormons, Monfalcone, Trieste, nonchè la congiungente, fra questa nuova linea e la Gorizia-Assling, con diramazione da S. Lucia di Tolmino.

In quella occasione fu pure stabilito, e negli accordi intervenuti in seguito fra il ministero dei lavori pubblici e gli enti locali interessati venne poi confermato, che fra tutte le linee da costruirsi nella Venezia Giulia, si sarebbe data la precedenza a quella del Predil.

Il ministero però ha convenuto che tale precedenza non avrebbe dovuto significare un ritardo qualsiasi nella costruzione della congiungente da Santa Lucia di Tolmino a Greda, la quale invece dovrà eseguirsi in tempo utile per poterla aprire all'esercizio insieme al nuovo valico del Predil.

Non è quindi nelle intenzioni del Ministero di riservare in un secondo tempo l'attuazione del prolungamento della linea Gorizia-S. Lucia di Tolmino ».

Il sindaco sen. Bombig, il quale trovasi attualmente a Roma, per le sedute del Senato, conferirà in questi giorni con il nuovo ministero dei lavori pubblici per fargli presente la necessità che acceleri la esecuzione del programma ferroviario stabilito dal suo predecessore nei riguardi della nostra provincia.

Noi vogliamo confidare che il ministro dei L. P. dopo la sua promessa categorica, farà costruire il ramo ferroviario da S. Lucia di Tolmino a Greda contemporaneamente alla linea del Predil.

Critiche, osservazioni ecc.

Pel passaggio definitivo alla provin. delle strade ordinarie

La manutenzione delle nostre strade ordinarie si fa ancora con mezzi antichi, non però con l'antica diligenza, e costa troppo in rapporto ai risultati, poco soddisfacenti.

Il fango si alterna con la polvere a seconda del tempo, quando il piano stradale non abbia l'aspetto di un letto di torrente, dalle ghiaie instabili di ogni dimensione, o di un campo arato di fresco; non parliamo dell'erbe e perfino anhe degli arbusti che dal ciglio della strada si spingono fino alla carreggiata, che si distingue per due solchi profondi veri ruscelli quando piove, che ad ogni qual tratto una gran pozzanghera riallaccia.

Gli stradini, male sorvegliati, raramente si vedono al lavoro; le ghiaie non vagliate, di pessima qualità, male ammontichiate, occupano per mesi buona parte del piano stradale, prima di venire ultilizzate, sicchè in gran parte vanno miseramente perdute, e quelle che rimangono vengono sparse senza metodo a capriccio, dallo stradino.

Questo è il quadro generale dello stato di manutenzione delle strade, che risalta tanto più quando per eccezione si trova ben tenuta, e ciò devesi alla mancanza di un organismo specializzato che possieda col corredo delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche, mezzi meccanici e il funzionamento necessario per una razionale manutenzione cosa che non si potrà mai ottenere finchè la manutenzione sarà a carico dei comuni, i cui mezzi sono troppo spesso in ragione inversa dello sviluppo della rete stradale.

Le strade ordinarie, in seguita al generalizzarsi dei nuovi mezzi di trasporto hanno assunto una grandissima importanza nella vita del Paese, e la loro buona manutenzione è utilissima all'economia e rapidità dei trasporti, alla durata e resistenza dei mezzi di trasporto, alla sicurezza delle persone e cose che si trasportano all'igiene dei passeggeri e delle popolazioni che abitano press ole strade e degli animali che vi transitano.

Per tutte queste ragioni si impone il passaggio definitivo della manutenzione delle strade alle amministrazioni provinciali, essendo ad esse possibile il costituire organismi adatti a tale scopo e la relativa spesa dovrebbe gravare direttamente la rendita fondiaria elevando la sopraimposta provinciale di quant occorre, mentre i comuni sollevati definitivamente di tale spesa potrebbero sgravare la sovrimposta comunale.

Questa riforma è urgente anche sotto l'aspetto finanziario, poichè molti comuni non sarebbero in grado di sopportare la spesa della manutenzione delle proprie strade superiore d'assai alla propria potenzialità economica; e d'altra parte non è giusto che la viabilità, che è di utilità generale, debba gravare più o meno il contribuente a seconda del comune cui appartiene, non essere invece perequata sopra gli abitanti di un territorio esteso come sarebbe quello di una provincia. Tutte le strade, almeno quelle di carattere intercomunale, dovrebbero passare stabilmente a totale carico della provincia.

Vi sono delle difficoltà materiali per la attuazione di tale riforma? Non lo crediamo, se mai, dovrebbe ro essere tali che la buona volontà dovrebbe bastare a superarle.

Il passaggio delle strade alla provincia rende possibile una infinità di piccole migliorie che possono duplicare l'efficienza delle attuali strade, rendendo possibile il transito a veicoli sempre maggiori e veloci come ad esempio la formazione delle piazzuole per i depositi della ghiaia fuori del ciglio stradale, l'ampliamento del raggio delle curve ed il conseguente allargamento del piano stradale nelle curve stesse; la eliminazione dei passaggi a livello; la formazione ogni qual tratto, presso le imboccature dei ponti e delle gallerie, piccole piazze per gli scambi, piccole rettifiche per passare di fianco ai paesi, dalle strade troppo strette spesso pericolose, o per evitare pendenze troppo sentite o giri viziosi.

Il passaggio delle strade alla provincia, rende possibile la costruzione delle nuove strade con criteri razionali di generale utilità, evitando lo sconcio di certe costruzioni ed esclusivo beneficio di qualche pezzo grosso di qualche impresa ed anche di qualche cooperativa onnipotente, tanto inutile spreco del denaro pubblico, così ad una rete stradale cervelletica verrebbe un po' alla volta a sostituirsi una rete stradale razionale, attraverso la quale si diffonderebbe con sana energia tutta una nuova vita di fecondo lavoro.

Accanto all'organismo tecnico, dovrebbe sorgere un comitato consultivo e di vigilanza, composto dai rappresentanti tecnici dell'esercito, del commercio, dell'Industria, dell'agricoltura e del tourismo, per la direttiva generale e per il maggiore incremento e sviluppo della rete stradale provinciale.

Ora ai sindaci dei comuni l'adurire, alla deputazione provinciale ed ai suoi valenti tecnici il compito dell'attuazione pratica, ed agli studiosi il portare il contributo della propria cognizione tecnica e pratica nella necessaria discussione, che deve servire di avviamento alla proposta.

Geom. Rossi Silvio

Antonio Pontini

commemorato dal prof. Giovanni Del Puppo

Sere or sono, in una seduta pubblica della nostra Accademia, il prof. cav. Giovanni del Puppo commemorò il prof. cav. Antonio Pontini — l'uomo che avviò all'arte ed al sapere più generazioni di friulani, da quelle oramai sul tramonto a quelle da solo pochi anni lanciatesi nella vera lotta per la vita, alla quale la scuola non è che una palestra per il primo addestramento. Il prof. Pontini era così conosciuto e popolare in tutto, si può dire, il Friuli, e per il fatto dell'insegnamento e per le sue peregrinazioni, che credemmo quasi un dover nostro di pregare dal chiaro letterato ed artista prof. Del Puppo, la concessione di raccogliere dal suo nobile omaggio alla memoria dell'illustre scomparso, alcune pagine. Al che ci mossero anche altre ragioni, quali la fine dolorosa del commemorato, morto in Udine durante l'anno di schiavitù — quando metà dei cittadini era esule e dell'altra metà gran parte, impossibilitata a fuggire, fremeva e dolorava sotto il giogo spavaldo; e la valentia del commemorante, la cui parola risente il calore di un affetto che diremo filiale e nudrito di riconoscenza.

Antonio Pontini, insegnante

Gradito, sebben triste ufficio — così il professore del Puppo cominciò — mi affidava quest'Accademia: dire di Colui che io considerai sempre come il mio primo e più stimato maestro dell'arte che io professo e ciò senza togliere nulla a quelli che lo precedettero e lo seguirono nella scuola e nella vita; e dei quali pure serbo grata memoria.

Ricordo: oltre mezzo secolo è passato: io fanciullo; Egli, giovine ancora. Era una povera e disadorna aula quella destinata all'insegnamento del disegno nel nostro Istituto Tecnico, che aveva occupato una parte del vecchio collegio dei Barnabiti: i banchi, logori per vetustà e per leggendarie vandaliche offese di chi sa quante generazioni di sbarazzini, non erano un modello di comodità, per quanto ne avessero la pretesa: sgabelli di legno traballanti, scheggiati reggevano sovente con prodigi di equilibrio, le nostre irrequiete persone: una larga pedana rialzata di due gradini e un modesto tavolino erano la cattedra: una tavola nera sfregiata da una miriade di segni del gesso indelebili come stigmate: pochi vecchi esemplari alle pareti: unica ricchezza la luce abbondante e.... il sapere del Maestro.

Poichè era un maestro che sapeva e sapeva insegnare, per quanto molti di noi trovassimo «difficili» le sue lezioni. Egli è che per la sua maniera si toglieva nettamente dal comune degli insegnanti. Si sarebbe detto quasi che egli, così porgesse un tributo di fiducia all'intelligenza degli alunni.

I programmi di insegnamento di allora, in apparenza modesti, avevano il raro pregio di essere pratici nel loro concetto, vasti, illimitatamente nella loro struttura spartanamente concisi. L'arte del docente consisteva nel saperli interpretare.

Al prof. Pontini era affidato nei primi tempi, l'insegnamento di tutto quanto aveva attinenza col disegno ornamentale geometrico e a mano libera; il disegno di architettura, di costruzioni e di macchine; il disegno topografico, la geometria descrittiva, la teoria delle ombre, la prospettiva assonometrica e concorrente: compito oggi diviso, per lo meno fra quattro insegnanti; ed Egli lo assolveva con una serenità, una sicurezza, una disinvoltura veramente mirabili. Lo proverebbero, se fossero ancora di questo mondo, i varii numerosi disegni che ogni anno uscivano dalle nostre mani: poichè nella scuola del prof. Pontini bisognava sgobbare in ogni senso della parola: per la incomodità della suppelletile e per la vastità del programma che egli svolgeva.

E pure eravamo giovani, e, come tali, la nostra parte spensierati! La spiegazione del mistero sta tutta nel fatto che Egli non diceva mai una parola di più del necessario per lo svolgimento di un tema, come non ne diceva mai una di meno; e bisognava perseverare nell'attenzione. E questa sua maniera egli conservò fino agli ultimi anni di insegnamento, anche quando, sminuzzati i programmi, il suo compito divenne più ristretto. Onde la famosa «difficoltà» per i pigri e distratti e gli svogliati; e, diciamolo pure, una intima piccola gioia per coloro che riuscivano a soddisfare la giusta e non mai esagerata esigenza del maestro.

Che se, in apparenza, Egli era esigente fino all'estremo nel pretendere dei suoi alunni lavoro lavoro e lavoro, nei giudizi era serenamente giusto, anzi talora persino indulgente. E questi giudizi esprimeva bonariamente e, come era suo costume, con poche parole, ma incisive, ricorrendo talora alla celia, che valeva, per chi la capiva, quanto un ammaestramento.

Aneddoti caratteristici

Ricordo a questo proposito un fatterello abbastanza curioso accaduto ai miei tempi.

Si lavorava di disegno topografico. C'era fra i miei compagni, un originale, laborioso, diligente, anche intelligente, ma un po' impacciato quando si trattava di far funzionare il bernoccolo dell'arte. Costui stava disegnando, un giorno, certi gerbidi e il disegno era già avanzato, quando il professore, in una delle frequenti riviste, gli si accostò. Guardò il disegno; poi ne guardò l'autore: e, battendogli la mano sulla spalla: — « Amico mio» — gli disse, con un mezzo sorriso — « questi non sono gerbidi; queste sono le steppe dei Chirghisi»; — e se ne andò. L'alunno, che, come dissi, era un po' originale, pensò di rispondere alla celia, con la celia; e finito il disegno, vi scrisse sotto: «Esercizio di disegno topografico: steppe dei Chirghisi» — e lo consegnò al professore, il quale, senza perdere la sua flemma: — Sì, va bene» — gli osservò — ma ci manca una cosa: il cammello».

E, preso un pennello, lo tuffò nel primo colore che gli capitò sotto mano e, così, alla brava, segnò sul disegno un cammello grande quanto era vasto il foglio, e lo riconsegnò senza dir verbo all'alunno, il quale mogio, mogio ritornò al suo posto. Il disegno era stato così annullato senza suscitare nè ire, nè lamenti. L'alunno lo rifece e lo rifece ammodo con più attenzione e..... meno spirito.

Non rammento di aver veduto il professore Pontini andare in collera.

Aveva anche egli le sue ore e le sue giornate di paturnia: e noi si stava allora più zitti e più tranquilli del consueto. Se mai, in quei momenti i rimproveri e le osservazioni erano più pepati, senza però che egli uscisse dai gangheri. Una sola volta lo vidi stracciare il disegno di uno scolaro; ma con calma e senza aprir bocca. Quel disegno doveva essere addirittura una infamia; e il maestro risparmiava così all'alunno, il rossore e il rimorso di averla perpetrata.

Non era suo costume suggerire agli alunni testi che in qualche modo avessero potuto servir loro di aiuto nello studio. A qualcuno che, un giorno, gliene tenne parola, rispose: — « A me basta che portino a scuola la «testa» e l'adoprino» — E bisognava adoperarla davvero !».

* * *

Il prof. Del Puppo parla a questo punto di un trattatello di geometria descrittiva, per venire in aiuto a quelli dei suoi alunni che trovavano troppo «difficile», roppo astrusa questa materia: un trattato di una quindicina di pagine, non posto in commercio perchè doveva servire soltanto per i «suoi» scolari.

Il libro era (osserva il prof. Del Puppo) starei per dire il ritratto dell'autore. La materia vi si svolgeva, si snodava con una precisione, con una sicurezza e una agilità ammirabili.....

Professore ed alunni

E insegnava volentieri con amo- — continua il prof. del Puppo — voleva bene friulanamente — poichè era friulano — senza smancerie, senza sdilinquimenti: e i ragazzi, con quel fine intuito che dà la natura quando non è ancora guasta dal.... consorzio umano, lo sapevano; e, a modo loro ne lo ricambiavano: vale a dire col loro rispetto e col loro affetto un po' rude, un po' sciattone, ma sincero. Parecchi scolari egli aiutò del suo, quando li sapeva in condizioni di famiglia poco liete finanziariamente: ma ben pochi lo seppero.

E insegnava volenteiri, con amore, con passione, senza sussiego cattedratico: tanto è vero che, anche nei momenti più serii della lezione lasciava andare qualcuno di quei suoi motti, talvolta pungenti come aculei, tal'altra brucianti come staffilate, contro i pedanti, i presuntuosi, i «son qua io» della cattedra e del mondo.

Eppure era dotto, scientificamente dotto. Conoscitore di parecchie lingue, gli erano famigliari coi nostri i migliori autori di Francia, di Germania, di Inghilterra; e li sapeva sfruttare..... E di qualsiasi argumento scientifico noi gli rivolgessimo parola, Egli sapeva intrattenerci, interessandoci ed istruendoci.

Ma sua dote spiccata fu sempre il buon senso; il buon senso, che forse senza volerlo, Egli portava talvolta agli estremi. Si è perciò che Egli soleva dire «meglio uno sproposito proprio che una sentenza rubata ad altri: quello si può correggere e diventa patrimonio intellettuale di nostra proprietà; questa rimarrà sempre roba appiccaticcia, ove non c'entri l'intima persuasione».

Tale l'insegnante, il cui caro ricordo non può facilmente essere cancellato dall'animo dei suoi discepoli.

L'artista e l'uomo

Il prof. Del Puppo si intrattiene a parlare dell'artista.

Innamorato del suo Friuli, appena chiuse le scuole il prof. Pontini preparava il suo pacco da campagna e, per un paio di mesi, spariva dalla scena del mondo, per cacciarsi tra i monti, o scendere alla marina, soggiornando solitario nei più oscuri villaggi, nei luoghi più romiti, fra le balze o su la costiera, per ritornare all'aprirsi dell'anno scolastico, carico di una messe preziosa di schizzi, di disegni di acquerelli monocromi tinteggianti con una cura meticolosa, senza mai cadere nel finito, nel leccato.... E così perseverò fino agli ultimi anni di sua vita; onde l'interessantissima raccolta che, morendo, Egli legò al nostro museo e che ci narra di vecchie case villereccie, di chiesuole sperdute nella campagna e fra i monti, di rocche dirute, e il cui ricordo persino è ormai scomparso travolto dal turbine del tempo e della mania innovatrice. Rinasce con nostra gradita sorpresa, in quelle carte tutto il vecchio Friuli, dalle Alpi alla marina e conserva per Lui, titolo degno alla riconoscenza nostra e dei venturi......

Nè l'uomo smentì lo scienziato e l'artista; si direbbe quasi che lo confermò.

Celibe Egli visse nel mondo, senza logorarvisi più di quanto bastasse per non passare per misantropo o selvaggio, pur godendo la stima universale e l'amicizia degli onesti. Non rifuggì però Egli dalla vita pubblica; chè anzi ebbe parte attiva nelle varie commissioni che si occupano di edilizia per conto del comune e fino al 1907 fu membro ascoltato della commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, della quale fu pure, per lunga pezza, vicepresidente.

Geloso della sua libertà personale, sfuggì da quanto sa di cerimonioso, di artificiale, di affettato nella vita della società, senza però mancare a quella che in lingua volgare suol dirsi buona creanza. Libero pure nella parola, ne era però ordinariamente parco: il suo discorso ora serio, ora faceto, non era mai grave o sguaiato. Corretto nei modi, austero nei costumi, non piegò mai in faccia ai capricci della moda, sia nei comportarsi con gli altri, sia nella foggia di vestire, nella quale badò più alla comodità e all'igiene che al figurino di Parigi; onde una taccia infondata di originale per progetto; taccia di cui mai, non che offendersi, non si curò. Alto della persona, più asciutto che corpulento, camminava con passo lento, come un antico filosofo: sul suo volto di consueto sereno; passava i tratti in tratto una nube di tristezza: ma più di frequente brillava un sorriso che, sebbene non mai sarcastico, era spesso foriero di uno di quei suoi motti arguti che egli lanciava talora, come dardi archilochei, meno il veleno della punta, poichè il malanimo non fece mai nido nel suo cuore. sano e generoso.

G. Del Puppo

FANNA

Per il risarcimento dei danni agli emigranti

Il Presidente dell'Unione Emigranti Friulani ha inviato le seguenti lettere a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed a S. E. l'on. Girardini:

«A. S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri — Roma.

«Gli emigranti friulani preso atto della nomina di V. E. all'alto ufficio di primo ministro d'Italia, fanno voti affinchè una buona volta il Governo provveda a favore di questa benemerita classe di cittadini, disponendo per il risarcimento dei danni sofferti per le attività abbandonate all'Estero per causa della guerra.

Lo spirito di vera giustizia, del quale è animata tutta l'opera di V. E., fanno sperare agli Emigranti Friulani in un riconoscimento completo dei loro diritti.

Con i sensi della più alta considerazione e riconoscenza,

Cavasso Nuovo, 23 luglio 1921.

Presid. Unione Emigranti Friulani ».

Giuseppe Colussi

«A S. E. l'Onor. Girardini, Ministro delle Colonie — Roma.

«Gli Emigranti Friulani per mio mezzo si onorano di porgere a V. E. le più vive e sincere congratulazioni per essere stato meritatamente chiamato a far parte del Ministero in un momento difficile per la Patria nostra.

Le doti politiche e l'avvedutezza di V. E., ci rendono sicuri che renderà servigi preziosi all'Italia.

Gli emigranti friulani colgono questa occasione per rivolgere a V. E. la più calda preghiera affinchè il Ministero si rivolga finalmente verso di loro e provveda al risarcimento dei danni sofferti per le attività abbandonate all'estero per causa della guerra. Fino ad ora questa classe benemerita di cittadini, non ha ottenuto che delle vaghe promesse, ed ora che nuovi uomini sono saliti a dirigere il popolo italiano, si osa sperare in un più giusto trattamento. Già altre volte V. E. ebbe a riconoscere la giustezza di queste cause, ed ora che è salita ai più alti uffici si osa credere che vorrà interporre il suo utile interessamento affinchè sia fatto opera di giustizia. Con i sensi della più alta stima e riconoscenza, dev.mo

Giuseppe Colussi

Presid. Unione Emigranti Friulani ».

S. DANIELE

Una domanda dei cacciatori

E' stata diretta al prefetto della provincia la seguente:

I sottoscritti cacciatori del comune di S. Daniele e Comuni limitrofi in n. di 85 firmatari inoltrano alla benigna considerazione della S. V. Ill.ma il presente ricorso.

Nel mese di marzo c. a. rappresentavamo con dettagliata relazione alla deputazione provinciale alcune questioni relative all'esercizio della caccia.

Non solo non pervenne alcuna risposta nè fu accolta alcune delle proposte fatte ma si ha ora notizia che gli interessi ed i pochi e modesti diritti dei cacciatori della provincia saranno in breve brutalmente calpestati.

Risulta infatti in modo sicuro che la deputazione provinciale ha deliberato sull'esercizio della caccia misure enormemente restrittive e ciò malgrado i ricorsi presentati, i pareri spressi da Società e Federazioni, malgrado il voto unanimemente contrario che i deputati provinciali di tutto il Veneto hanno dato in una riunione etnutasi in questi giorni nella città di Padova.

Ne risulta che i cacciatori della provincia di Udine si trovano messi dal capriccio e dall'arbitrio in condizione di grande inferiortà rispetto a quelli delle limitrofe provincie, e dovrebber osubire provvedimenti che sarebbero di squisita fattura teutonica se non fossero come si vedrà a suo tempo ineffabilmente ridicoli.

Ci riserviamo di pubblicare un estratto dei regolamenti di caccia di tutte le provincie del Veneto per dimostrare la verità del nostro asserito e l'inqualificabile trattamento fatto alla provincia di Udine.

Ma se per la caccia le deliberazioni prese sono illogicamente restrittive (chiusura della caccia al 31 marzo o divieto di caccia alla becaccia ecc.) per l'uccelanda si giunge alla illegalità alla violazione della legge e noi fin d'ora denunciamo tale grave fatto alla S. V. Ill.ma per eventuale conseguente annullamento della delibera.

Si è deliberato infatti di sopprimere totalmente l'uccelanda col sistema del boschetto a lacci, modalità questa consentita dalla legge la quale fissa con determinata tassa apposita licenza che può essere richiesta da qualsiasi cittadino in qualsiasi provincia e quindi anche in quella di Udine.

Ora se il consiglio provinciale è chiamato a fissare in relazione alle condizioni topografiche e climatogiche di una data provincia le epoche più opportune per la caccia non può evidentemente variare od abrogare sistemi di caccia elencati o descritti dalla legge perchè ciò equivale a sopprimere regolari licenze a tal fine regolarmente rilasciate dalle prefetture e questure del regno.

E pertanto sorge il dilemma:

o la delibera già presa dalla deputazione provinciale (e che il consiglio rettificherà) è legale ed allora si impone l'immediato ritiro delle licenze in questo anno concesse per il boschetto a lacci con conseguente rimborso ed il divieto di rilasciarne da parte della prefettura in avvenire nella provincia di Udine (e ciò è contro la legge) ovvero essa delibera è illegale ed in tale caso si impone il suo annullamento.

Ma protestiamo contro questo stato di cose anche per un altro principio. Come le cattive leggi moltiplicano i reati così in materia di caccia le ingiuste restrizioni alimentano fortemente quel bracconaggio che noi per i primi deprechiamo e che vorremmo severamente colpito.

Convinti che i nostri interessi sono gravemente danneggiati da provvedimenti odiosi ed illegali rappresentiamo i fatti a Lei degno capo della nostra provincia rivolgendo viva preghiera affinchè si compia la dovuta revisione del regolamento sulla caccia e sia annullato quanto è contro le disposizioni di legge.

Attendiamo pertanto fidenti quell'opera di giustizia che non potrà mancare.

Con la più alta considerazione.

I cacciatori di S. Daniele

PORDENONE

Solenni funerali

Giunse ieri sera la salma dell'allievo pilota, Mario Franceschini, morto in seguito a caduta dall'apparecchio al campo di aviazione di Gallarate.

Dopo i funerali seguiti in quella città, anche Pordenone tributò solenni onoranze alla compianta vittima dell'ardimento.

Al corteo, che fu imponente, parteciparono tutte le autorità fra cui anche il commissario Prefettizio cav. Falanga. Dodici corone coprivano il carro funebre, che era accompagnato da un picchetto di soldati.

Il corteo sostò brevemente nel piazzale della stazione ove il prof. Turco esaltò le doti dell'estinto.

L'elenco delle corone era il seguente:

Soldati operai campo Bolla; Allievi piloti 1900; I sottufficiali Campo Bolla; I compagni tua squadra; Uff. campo Bolla; Allievi piloti 1901; Mitraglieri 67 fanteria; Campo aviazione Luigi Bolla; Operai Campo Bolla; Istruttori Campo Bolla; Compagni volo 19900; Mutilati Pordenone; Squadra Genova; Compagnia Genova; Gli amici; Gli amici famigliari e due della famiglia.

TRICESIMO

Campane vecchie e campane nuove

A proposito delle nuove campane che domani si inaugureranno qui, nella mia bella e cara Tricesimo, mi torna alla memoria viva e rattristante la giornata del 10 marzo 1918, quando il comando dell'esercito invasore, violando le stesse leggi dell'impero e il diritto delle genti, con isfregio della religione e del culto, contro la imposizione ecclesiastica e civile del riposo festivo comandava ai propri soldati di abbattere la tre nostre colossali campane.

E quegli sgherani, nel pomeriggio del sabato suonate le tre campane in una volta, quasi a cavarne l'ultimo saluto dalle morenti, ai fedeli che le amavano e le ascoltavano secoli salire fino alla cella campanaria armati di bastoni, di corde, di catene e la sacrilega opera dello sperniamento a spostare e abbattere una colonna dell'arcata.

Nel domani mattina, quarta domenica di quaresima, commemorazione dei defunti — mentre il popolo assisteva commosso, costernato alla messa, i soldati compirono l'atto sacrilego: la prima delle campane abbattuta precipita sul selciato sottostante al campanile, manda come un lungo gemito battendo al suolo e si infrange in pezzi.

E l'abominevole vandalismo continua l'intero giorno. E noi, vedemmo, dolenti e piangenti, compiersi il sacrilegio!

La prostesta e l'imprecazione che prorompevano dal nostro cuore furono ascoltate: l'impero d'Austria è crollato; il fatuo imperatore bugiardo in esilio, mentre il nostro popolo, dopo aver patito tutto un lungo anno la barbara oppressione o l'esilio, domani festante esulterà al nuovo squillo festoso.

Fra gli ornati lucenti che decorano la campana maggiore, risalta l'epigrafe:

Asportata dai germanici — Il 10 marzo del 1918 — Rifusa — col bottino della vittoria — il giorno 18 giugno 1921.

Così, da strumenti di fuoco, di distruzione, di morte, si rifecero gli strumenti di pace di concordia di amore che il codardo nemico ci aveva rubati. E con i nuovi sacri bronzi con tanta perfezione artistica fusi dalla Ditta De Poli di Udine, suonerà la campana vecchia (porta la data del 1443) che suonò festosamente all'alba della vittoria — la vecchia campana salvata con sacrificio dal furore degli eterni barbari.

Nozze d'argento

L'ottimo sig. Enrico De Paoli e la signora Elena della Martina, ieri hanno compiuto il 25.o anno del loro sposalizio.

Per tale ricorrenza i sigg. De Paoli invitarono ieri sera diversi amici ai quali offrirono una cenetta con i fiocchi.

Al levar delle mense i convenuti brindarono agli sposi facendo loro i migliori auguri e la serata passò fra la più schietta allegria.

Al sig. Enrico De Paoli ed alla sua Compagna rinnoviamo da queste colonne l'augurio che possano tra 25 anni, festeggiare le nozze di oro.

TOLMEZZO

Echi di incendi

Ieri sono stati tradotti alle nostre carceri mandamentali, Chiautta Giovanni, Danna Paolino e Danna Nicola, tutti tre da Cavazzo Carnico perchè sospetti autori dell'incendio che poco non mancò distruggesse molto dell'abitato.

Sui tre indiziati pesano gravi sospetti, specialmente sul Danna Paolino, in casa del quale, in seguito ad una perquisizione, furono trovati nascosti 20 chilogrammi di gelatina esplosiva rinchiusa in tubetti. Il Danna stesso è fortemente indiziato per furto di tre motori elettrici dal campo di aviazione di proprietà dello Stato e per giunta è anche imputato di oltraggi all'arma dei Reali carabinieri e pubblici funzionari

Anche ladro

Il detenuto Fioravante Giovanni, l'incendiario di Vinaio ha confermato al maresciallo dei carabinieri di essere autore del furto di lire 10 mila commesso nel dicembre dell'anno scorso in danno del direttore della casa del Popolo di Lauco.

La rilevante somma si dice sia rimasta preda delle fiamme in uno degli incendi della casa del padre del suddetto giovane dove erano nascosti.

Le gare di tiro

Domenica 24, cominceranno le grandi gare di Tiro a Segno. Si prevede grande concorso di tiratori.

Numerosi e ricchi premi sono in palio.

Cronaca Cittadina

Il convegno dei Sindaci per i problemi della montagna

La sala è affollata di sindaci della montagna o rappresentanti dei comuni. Sono una ottantina i presenti Vi è anche l'ispettore forestale Superiore Rizzi.

Il presidente della deputazione, avv. Candolini apre l'adunanza, portando un saluto ai convenuti. Egli espone quale sia il problema delle nostre acque. Esso connettesi con tutto il nostro problema economico.

Il problema della montagna si presenta vastissimo e gravissimo. Cominciamo col pensare alla povertà della montagna, ai boschi, ai pascoli e pensiamo di integrare lo sviluppo agricolo con quello industriale. Le popolazioni montane devono appunto emigrare, perchè lo sviluppo agricolo non è sufficiente.

Il convegno di oggi sta in relazione coi bisogni e le esigenze particolari della nostra regione, che si attengono al risarcimento dei danni di guerra e alle contingenze speciali dei risvegli Comuni. Presso la Deputazione provinciale si è costituito un comitato per la montagna poichè si è ritenuto che l'Ente provinciale sia il più adatto per affronta re tali problemi.

Il cav. Biasutti ringrazia il presidente per aver voluto presente anche una rappresentanza del congresso forestale. Egli coglie l'occasione per invitare i sindaci a voler onorare di loro presenza la inaugurazione del congresso.

L'ispettore Rizzi, porta la adesione del ministero di agricoltura on. Mauri, affermando tutto il suo interessamento per i problemi della montagna.

Egli consiglia di formulare un programma ristretto alle sole esigenze massime ed urgenti Lo Stato è assillato da impellenti bisogni ed occorre restringere le richieste a quella inderogabile.

Il prof. De Benedictis fa una dotta relazione sulle riparazioni danni guerra, ai boschi di proprietà comunale.

Si può dire che ormai questa questione è bene avviata, per quanto riguarda la valutazione dei danni a boschi e pascoli.

Nel prossimo anno si spera di cominciare l'ultima parte di questo problema; per la provincia di Udine, si può sperare venga ultimata la ricostruzione in quattro o cinque anni, dato che i boschi non hanno avuto danni estesi su larga superficie.

Vorrebbe che una parola di plauso andasse al ministero Raineri per la sua opera svolta con amorevole costante assiduità, nonostante i molteplici difetti della legge sui risarcimenti.

Egli ritiene necessario che presso il ministero T. L. si costituisca un comitato Tecnico per l'esame delle pratiche inerenti alla liquidazione danni, poichè attualmente le pratiche si fermano a Roma per mancanza di chi sia adatto a giudicare sul danno stesso. Tocca particolarmente di altri argomenti.

Parla sulle teleferiche e sull'opera del segretariato della montagna e dei contributi che questa ha.

Legge quindi l'ordine del giorno che propone un plauso al Ministero delle T. L. e fa voti perchè esso sia mantenuto, perchè sia costituito un comitato tecnico; che la riparazione danni guerra di boschi e pascoli sia svolta non a rimetterli allo stato ripristino ma a migliorarli, lasciando addito a sempre maggiore sistemazione.

L'ordine contempla anche tutti gli altri problemi svolti nella relazione.

Congresso Forestale

Per assistere all'inaugurazione del congresso forestale. è preannunciato l'arrivo dei ministri dell'agricoltura e delle Terre Liberate. Essi giungerebbero nel pomeriggio. Senonchè, la probabilità che oggi la Camera addivenga al voto politico, rende la notizia incerta.

Assemblee

I soci della locale sezione combattenti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale indetta per domenica 24 corrente, alle ore 10 nei locali della nuova sede Piazzale 26 luglio (Porta venezia) Si pregano i soci di intervenire numerosi.

Beneficenzaamezzo della «Patria»

Scuola e famiglia: In morte di Raimondo Tonello: Candussio Antonio e famiglia 25.

Pro orfani di guerra

Ieri sera durante il concerto magistralmente svolto al ristorante Nazionale dai bravi componenti la Banda..... diretta dal celebre Maestro Eugenio Pignat vennero raccolte lire 76.00 che ci furono versate per essere trasmesse al Comitato cittadino «Pro orfani di guerra».

E' questa la seconda volta che grazie al brio ed alla valentia della «Troupe Pignat» la beneficenza ne avvantaggia, perciò facciamo plauso ai singoli professori che con sacrificio delle loro ore serali di svago, oltre che alla beneficenza giovano ad elevare il morale ed il senso artistico della cittadinanza.

La media dei cambi

Ecco la media dei prezzi che le Borse hanno segnato ieri: Francia 1774.10 — Svizzera 37 — Londra 80.90 — Nuova York 22.770 — Berlino 29.40 — Belgio 170.50 — Vienna 2.95 — Praga 29.

Rendita 70.60 — Consolidato 75.75.

Le opere pubbliche in provincia

Alle sollecitazioni rivolte dal Presidente della Deputazione provinciale al Ministro dei lavori pubblici perchè nella determinazione delle opere pubbliche da eseguire per alleviare la disoccupazione, sia tenuto conto delle particolari condizioni della nostra provincia, S. E. Micheli ha risposto col seguente telegramma:

«*Esito sue premure assicurola che nella determinazione opere pubbliche da eseguirsi a sollievo disoccupazione, terrò particolarmente presenti eccezionali condizioni in cui trovasi codesta provincia. — Ministro*: Micheli ».

La tassa sul vino

In data 20 corrente l'on. prof. Biavaschi ha indirizzata al presidente della Deputazione provinciale la lettera seguente:

«*In evasione a pregiata nota 25 giugno u. s. n. 6818 relativa all'opportunità di sopprimere la tassa sul vino posso assicurare che il gruppo popolare si è vivamente interessato della questione e spera di poter raggiungere lo scopo, essendo anche venute meno le ragioni che hanno motivata la tassa predetta* — Biavaschi ».

Le zone per la previdenza

Il Comitato Direttivo del locale Istituto di previdenza sociale nella seduta di ieri ha preso atto con vivo rammarico delle dimissioni da membro e da presidente dell'Istituto, rassegnate dal comm. prof. Papinio Pennato per contrasto di intendimenti con gli Uffici Centrali, e di quelle del cav. uff. Picotti da direttore dell'Istituto, per ragioni di salute.

Il Comitato ha inoltre deciso di ripartire la Provincia di Udine in zone ispettive con le seguenti sedi e giurisdizioni:

1. Zona: Udine per i Mandamenti di Udine, Cividale, Codroipo, Latisana, Palmanova, San Daniele del Friuli e Tarcento — 2. Zona: Gemona per i mandamenti di Gemona, Ampezzo, Moggio e Tolmezzo — 3. Zona: Pordenone per i mandamenti di Pordenone, Aviano, Maniago, Sacile, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

Infine ha deciso di accordare agli agricoltori la proroga a tutto il 20 agosto p. v. per regolarizzare le tessere delle famiglie coloniche.

I prossimi spettacoli

Il Comitato festeggiamenti per i mesi di agosto e settembre ha completato il programma.

Comprende interessanti spettacoli per la preparazione dei quali contribuiscono le principali istituzioni cittadine con ragguardevoli aiuti finanziari.

Il programma, oltre alla fiera di S. Lorenzo, concorso di torelli, gare di tiro e spettacolo d'opera al «Sociale», comprenderà:

il 14 - 15 e 21 agosto: Corse al trotto in Piazza Umberto I. con 30.000 lire di premi in danaro;

28 Agosto: Gimkana Ippica Militare in Piazza Umberto I.;

3 - 4 settembre: Gare regionali di tiro a segno: grandioso spettacolo pirotecnico in Piazza Umberto I.;

8 id.: Tombola con 3000 lire di premi;

8 - 10 e 20 id.: Spettacoli Sportivi (Gare ciclistiche, ginnastiche; Gimkana motociclistica ecc.);

18 e 20 id.: Mostra delle vetrine organizzata dall'Unione Agenti e impiegati;

20 id.: Concorso di vetture, automobili e biciclette infiorate.

25 id.: Concorso bandistico Interregionale.

Altri spettacoli con festival notturni si svolgeranno nell'interno della Mostra.

Esportazione del riso

La Camera di commercio e industria comunica che le dogane sono state autorizzate a consentire la esportazione del riso avariato e macchiato e della mezzagrana, dietro presentazione da parte degli esportatori del nulla osta del consorzio nazionale del riso in Vercelli.

Una nuova avvocatessa

La sig. M. L. Costantini, nata a Tricesimo, ha discussa una tesi di diritto commerciale all'Università di Roma, riportando i massimi punti, con lode, e ricevendo le congratulazioni degli esaminatori.

Mercati di oggi

Piazza Mercatonuovo

(Vendita al chiogr.)

Pere 1.10, 1.50, 1.90, 2.20 — Mele 1.30, 1.70 — Fichi freschi 2.50 — Noci 4.50 — Nocciole 5 — Erbette 0.80 — Uva 5 — Pesche 2.20, 4.20, 6 — Fragole 6 — Citrioli 0.80 — Arachidi 7.50 — Zucchette 0.40, 0.50 — Fagioli 1.30, 1.50 — Tegoline 0.70, 0.80 — Patate 0.50, 0.60 — Cipolla 0.50, 0.60 — Patate lunghe 0.80 — Radicchio 0.60, 1.00, 1.40 — Indivia 1.10 — Piselli 1.60, 1.80 — Spinacci 0.80, 1.00 — Pomodoro 1.00, 1.50, 1.70 — Insalata 0.70, 0.80 — Verze 0.25, 0.55 l'una — Peperoni 2.40 — Melanzane 2 — Prugne 2, 2.40.

Piazza Venerio

(prezzi al quintale)

Mele 100, 140 — Pere 80, 110, 150, 180 — Uva 400 — Pesche 150, 280, 400 — Albicocche 240, 260 — Arachidi 650, — Fragole 500 — Citrioli 60 — Zucche 30, 40 — Fagioli 100, 120 — Tegoline 50, 60 — Patate 30, 40 — Cipolla 40, 50 — Radicchio 80, 100 — Indivia 80 — Piselli 130, 150 — Spinacci 60, 80 — Pomodoro 100, 120 — Insalata 50, 60 — Peperoni 180 — Fichi freschi 220.

Nel mondo scolastico

R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine»

Promossi al I. Corso: Bertolozzi Severino, Cargnelutti Mario, Comini Arturo, Cucchini Luigi, Fattori Lido, Cucchiaro Mario, Michieli Valentino, Tomadini G[illegible]no, Buttignol Silvio, Chiacig Cesare, Gr[illegible]niese Giuseppe, Fachini Emilio, Fed[illegible] Rodolfo, Gremese Angelo, Pegoraro [illegible]mo, Cappelletto Armando, Chiarandi[illegible] Mario, Cristofoli Silvio, Fasano Guido, Foschiano Angelo, Mazzilis Ervino, [illegible] Giovanni.

Promossi al II. Corso: Barbetti Luigi, Cescutti Carlo, Cudini Giuseppe, Fabris Angelo, Feruglio Fiorello, Macor [illegible]livo, Maestroni Luigi, Peresani Giuseppe, Sorrentino Giuseppe, Zimolo Abele, [illegible]gotti Eugenio, Cignolini Attilio, De Pie[illegible] Riccardo, Fabris Oliviero, Florinda Sa[illegible]te, Madrassi Luigi, Michelini Gino, Po[illegible]zo Diego, Tabacchi Luigi, Zoratti Eliseo, Ceccotti Arminio, Croatto Mario, Drius[illegible] Ivo, Fattori Guglielmo, Gennaro Vittorio, Mauro Aldo, Modotti Lodovico, Roiatti Angelo, Zavagna Aldo.

Promossi al III. Corso: Bertoli Emilio, Blarasin Renato, Cantoni Ovidio, Carra[illegible]ra Carlo, Cossio Carlo, Dorio Angelo, Felcher Gino, Gallizia Ottavio, Martine[illegible] Angelo, Pasini ino, Piutti Luigi, Rodaro Ottone, Tommasi Giordano, Bianchi Ma[illegible]rio, Bonino Carlo, Cargnelutti Egidio, C[illegible]cotti Mario, Cucchini Abelardo, Driu[illegible] Dante, Filipponi Mario, Gremese Elio, M[illegible]stroni Giacomo, Pascolini Otello, P[illegible] Rosolino, Rossato Bruno, Zuliani Aldo, Blarasin Aldo, Boschian Gino, Carpo[illegible] Lino, Ceschi Vitaliano, Del Gobbo Antonio, Ellosi Anacleto, Battistella Pietro, Liso Manlio, Moro Guido, Pezzetta Silvio, Pravisani Desiderio, Sello Aurelio.

Corso accelerato ex-combattenti. Promossi al III. Corso: Bettuzzi Remigio, Cossio Attilio, Gallizia Giovanni, Sacche[illegible] Luigi, Canciani Venerio, Feruglio Umberto, Gnesutta Coriolano, Vendruscolo Umberto, Clocchiatti Ernesto, Fontanini Romano, Rodaro Francesco, Zinato Luigi.

Promossi al IV. Corso. - Decorativo: Beltrame Giuseppe, Selva Pietro.

Promossi al IV. Corso Industriale: A[illegible]gosto Virgilio, Del Fabro Ireneo, Fattori Umberto, Menazzi Zoilo, Mattiussi Oliv[illegible] Boeri Alessandro, Del Fabro Lino, Ma[illegible]con Vittorio, Vicario Pietro, Degano Romeo, Fattori Costantino, Mattiussi Mari[illegible] Zugolo Ettore.

Licenziati dal IV. Corso Industriale: Burino Gallo, Marquardi Enrico, Coss[illegible] Gino, Moro Giovanni, Cudizio Francesco.

Promossi dal Corso di Perfezionamento Decorativo: Rizzi Salvatore.

Promossi al II. Corso domenicale di disegno: Crilevaris Angelo, Chiappo Ca[illegible]lo, Don Raffaele, Meretto Pietro, Pa[illegible] Secondo, Rizzi Viscardo, Toso Erminio, Baidini Pietro, Cudis Romeo, Del Torre Giovanni, Franco Riccardo, Mattiussi Luigi, Sgiarovello Leone, Bodigoi Severino, Della Vedova Ettore, Gos Lanfranco, Petrozzi Giuseppe, Tozis Teolindo, Chiarandini Angelo di Ang., De Ce[illegible] Anterio, Feruglio Rineo, Michelini Giovanni, Paolini Giuseppe, Tavano Martino, Vancini Gino, Coiutti Giovanni, Del Fabro Giovanni, Dominissini Lodovico, Fracasso Giordano, Petri Angelo, Variano Giuseppe, Boldarino Remigio, Foschiatti Fiorello, Malisani Liberale, Quiatini A[illegible]bramo, Vorticello Lino, Chiarandini Angelo, Del Zotto Placido, Marchioli Pietro, Morgutti Antonio, Peruzzi Domenic[illegible]oso Armando, Badarini Deodato, Cuberli Leandro De Lucia Giordano, Feruglio Pietro, Marangoni Gino, Pravisani Luigi, Viezzi Orazio, Bulfoni Luigi, Garzitto Luigi, Pecol Giovanni, Rizzi Giuseppe, Zucchia Pietro.

..*Promossi al III. Corso domenicale di disegno*: Bonazzi Primo, D'Antoni Giovanni, Foi Leone, Nonino Olindo, Serav[illegible]le Raimondo, Del Gobbo Giuseppe, Bra[illegible] Nevio, Deganutti Francesco, Galluzzo Narciso, Piva Vittorio, Trangoni Ottavio, Caucig Emilio, De Marco Carlo, Lirus[illegible] Attilio, Rizzi Corrado, Vendramini Pietro.

Licenziati dal III. Corso domenicale di disegno: Borghello Elio, Calligaris Teodoro, Feruglio Elio, Venturini Giuseppe, Borghello Olinto, Canciani Cornelio, To[illegible]soni Pietro, Botolussi Amedeo, Comuss[illegible] Goliardo, Traghetti Venusto.

Corso domenicale di perfezionamento: Gori Francesco, Toso Lineo.

Promossi al II. Corso di Elettrotecnica: Del Zotto Ettore, Peretto Leonello, Romanello Pietro, Cargnelutti Romeo, Ello[illegible]si Anacleto, Pin Francesco, Talotti Italico, Gremese Ermenegildo, Pravisani Giordano, Vignuda Giovanni.

Licenziati dal II. Corso Elettrotecnico: Cavazzi Alberto, Marini Mario, Tomb[illegible] Giuseppe, Mongarli Placido.

CORSI FEMMINILI

Promosse al II. Corso domenicale femminile di disegno: Carpani Giovanna.

Promosse al II. Corso feriale di lavori femminili e cultura: Blasoni Lucia, D[illegible] Torre Maria, Toso Armida, Gozzi Gemma, Fracasso Ida, Toso Teresina, De[illegible] Mora Maria, Palmieri Mafalda, Zanutti[illegible] Renata.

Promosse al II. Corso domenicale ricamo e disegno: Ceccotti Jolanda, Del Zotto Ida, Livotti Fulgida, Selva Elena, Della Negra Matilde, Doretti Bruna, Nadalutti Teresina, Zimolo Ines, Del Zotto Ermenegilda, Feruglio Rita, Obuel Jolanda.

Promosse al II. Corso taglio, cucito, disegno: Campana Giuseppina, Gervasi Elena, Pesante Jolanda, Tomaselli Ernesta, Zanutel Norma, Conte Anna, Mazzoli[illegible] Enrica, Romanello Rosa, Vidussi Gemma, Tulissi Ottavina, iFlippi Anna, Mut[illegible] Isabella, Terenzani Teodolinda, Vidussi Maria, Drigani Olga.

Promosse al III. Corso domenicale ricamo e disegno: Buzzi Maria, Florit Maria, De Michielis Ines, Matiussi Alba, D[illegible] Pascal Zara, Nadalutti Anna.

Promosse al III. Corso domenicale cucito e disegno: Bontempo Elda, Franzo[illegible]ni Giuseppina, Clochiatti Maria, De Pie[illegible] Palmira.

Licenziate dal III. Corso domenicale ricamo e disegno: Degano Mercedes, Ma[illegible]rioni Ines, Roiatti Maria.

Licenziate dal III. Corso domenicale cucito e disegno: Pianta Luisina.

Promosse dal Corso di Perfezionamento: De Pascal Michelina, Matiussi Antonia.

Cospicue nozze

Stamane la gentile signorina Carla Pezzotti, figlia dell'egregio Procuratore del Re, giurava fede di sposa la cav. dott. Iginio Gasparini, medico Chirurgo.

La cerimonia che venne a santificare i loro voti fu celebrata dall'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, nella cappella privata dell'Arcivescovado, presenti i famigli e una ristretta cerchia di intimi degli sposi.

Durante la messa, gentile graditissimo omaggio all'eletta musicista che è la signorina Carla Pezzotti suonò con senso d'arte che commosse vivamente gli astanti, un quintetto d'archi composto dai signori Montico, Cremaschi, Castellani, Basevi, Montini.

S. E. l'arcivescovo, impartendo la benedizione, pronunciò elevatissime parole esaltando la fede, la comunione degli spiriti, e toccando anche l'amor di Patria, come la grande idealità che, dobbiamo tener sempre viva nell'animo.

Dopo la cerimonia religiosa seguì quella civile in municipio, il sindaco gr. uff. Spezzotti regalò gli sposi della penna d'oro, e pronunciò affettuose parole di augurio e di congratulazioni alla famiglia.

Auguri e congratulazioni che noi pure ripetiamo.

Furono testimoni per la sposa, cav. dott. Alvise dal Vesco, comm. pr. f. Francesco Accordini, comm. avv. Luigi Vescovi; per lo sposo: maggiore cav. Luigi Russo, dott. Lorenbo Pezzotti, cav. dott. Rocco Giglio.

Numerosissimi i regali. Ne ricordiamo alcuni poichè troppo spazio richiederebbe l'enumerarli tutti.

I genitori della sposa: orecchini e fermaglio in brillanti e perle orientali, fermaglio in zaffiri e brillanti, anello in zaffiri e rosa d'Olanda, libro di preghiera in madreperla e tartaruga; i fratelli della sposa: anelli in diamante e ametista, breloque d'oro; il padrino della sposa cav. D.r Alvise Dal Vesco: servizio posaterie di argento per sei persone, servizio completo cucchiaini d'arg. per caffè; lo sposo; solitari brillanti con pendagli, anello diamanti altro in diamanti con perla, altro con brillante; altro in filigrana arabo; figarò con rubini e diamanti, orologio d'oro, braccialetto a catena d'oro; altro a catena e monete d'oro turche; braccialetto, fermaglio e orecchini d'oro con smalti, borsetta e borsellino d'argento, manico d'argento per ombrellino, due bottoni d'oro artistici; servizio per profumerie in argento e cristallo, necessaire per lavoro, anello con ametista e perline; la sorella della sposa sig.ra Virginia: servizio completo per gelati in argento dorato; il cognato dello speso cav. avv. Di Pietro. Tet-atet-d'argento per caffè; La nonna e la zia della sposa: servizio originale giapponese per caffè per 12 persone, fazzoletti ricamati; contessa Jole Vitturi De Micheli: vaso maiolica artistico di Sassonia con fregi oro; famiglia Velliscig: cestino in argento e cristallo; Famiglia comm. prof. Accordini: coppa in argento e cestello d'argento; cav. uff. Luigi Cenzato e signora di Milano: cestino d'argento e cristallo; prof. ing. G. Rastelli di Bologna: grande scudo d'argento con orologio; rag. Antonio Cenzato e signora di Milano: lampada elettrica con amorino; famiglia Giuseppina Chiaruttini: cesta porta-fiori in maiolica di Faenza; il cugino dott. G. Creazzo di Venezia: orologio artistico con statua; la cugina Elisa Pezzotti Scottoni: saliera in cristallo e argento; i cugini Lorenzo e Ina Pezzotti: posate per insalata in argento e avorio; i cugini della sposa signori Olivi: vaso artistico porta fiori in biscuit; sig. Caracci Pietro, dentista: servizio di 12 coppe d'argento per «champagne»; le nipotine della sposa signorine Di Pietri: posata per insalata in argento e avorio; avv. Verde e avv. Ciolella, S. Procuratori del Re: servizio da toilette in argento: signorina Fanny Pezzini di Venezia: cofano porta-gioie in cristallo dorato e smaltato — avv. Giuseppe Olivi: un cofanetto artistico porta-gioie di bronzo dorato; signorina Liva Rosa di Lonigo: cofano intarsiato fiorentino per gioie; Botti dott. Alcide di Mantona: servizio d'argento per pesce; il cognato prof. dott. Michele Saponelli: servizio per rosolio in metallo e cristallo; contessa Maria Celotti Caratti: bronzo artistico; la zia della sposa Resi Fantoni: posata d'argento; signorina Zanella di Bologna: quattro portafiori d'argento; dott. Luzzatto cav. Oscar: portabiscotti in cristallo; dott. Viviani chimico-farmacista: alzata in argento e cristallo; prof. Maria Blasuttig: vasi portafiori in maiolica decorata e sveglia d'argento; signora Zurchi Marpillero: fazzoletti in battista finissima con artistici ricami; prof. Bianca Angeli: portafiori artistico in porcellana; sig.ra Maria Della Mattina: lampada veilleuse in argento; i nipotini Di Pietro: allaccia salviette in argento; coniugi Vittorina e Cesare Scoccimarro: servizio per caffè e latte in argento; capitani dottori Polignano, Fiorini, Giglio e tenente colonnello dott. Sazzini: Grande lampada elettrica in metallo bianco con ricco abat-jour decorato; dott. Rocco Giglio e signora: servizio da caffè in maiolica decorata; il fratello dott. Lorenzo Pezzotti (allo sposo): portafoglio e taccuino in pelle di foca con guarnizione oro; signora Bianca Montini: portafiori in cristallo lavorato; sorelle Stoppani di Bologna: scatola portagioie in Aemilia-Ars; signora Maria Costa di Bologna: artistico campanello elettrico in bronzo dorato; contessa Dolfin: servizio originale chinese per 12 persone; signora Eloisa Costa da Bologna: cuscino di seta dipinto a mano; signora Laura Tomaselli: artistico gruppo di porcellana per fiori; maggiore cav. Russo: artistico portafiori; baronessine Morpurgo: portafiori in maiolica; contessina Lucia Franco da Vicenza: ricco cuscino in pizzo «filet» e ricamo; signora Rosini: borsa filigrana d'oro araba; signora Anna Monti Albertario da Pavia: Servizio per dolci in metallo e madreperla; Maria Cesarini e Francesco Salvadori: portafiori di cristallo lavorato; sig.na Anna Pagani: artistico portafiori di maiolica faentina. — e moltissimi altri.

Furono inviate splendide «corbeilles» di fiori

Per il supremo bene d'Italia
il Governo manterrà l'ordine ovunque.

Un nuovo tumulto alla Camera

Le comunicazioni del Governo tennero anche ieri occupata la Camera. Il comunista Bombacci, che qualifica il Governo come «una realtà di cognito nullismo» e il presidente dei ministro come «un uomo di corte vedute».

L'on. Turati riconosce che una nuova crisi ministeriale, della quale si riparla a Roma in questi giorni, non avrebbe alcuna ragione dal punto di vista di tutti i partiti, sarebbe causa di discredito all'estero e ritarderebbe ancora una volta la soluzione di tanti ed urgenti problemi. Trova anch'egli poco sostanziale il programma del nuovo Ministero: ma se questo si ponesse con seria e attiva volontà ad un lavoro di rigenerazione del paese (e suggerisce, tra altro, un prestito all'interno ed una operazione finanziaria con l'estero — gravando del servizio degli interessi e dell'ammortamento quelle classi che ne trarrebbero beneficio; e d'imporre l'obbligo ai disoccupati sussidiati di frequentare corsi d'istruzione ecc.); se, dunque, il ministero si proponesse di attuare un serio e concreto programma di rigenerazione del paese, esso può fare sicuro assegnamento sulla classe proletaria e non mancherà il concorso della classe intellettuale che con l'altra s'identifica vivendo essa pure del proprio lavoro (*vivissime approvazioni; reiterati applausi all'Estrema Sinistra; moltissime congratulazioni*).

De Stefani, fascista, legge un ordine del giorno, firmato da lui e da altri, col quale si ritiene che alla politica economica e finanziaria classista, si deve sostituire «una politica rispondente agli interessi della nazione» (*frase generica che non definisce proprio nulla: redaz.*); e lo svolge. Afferma non doversi fare la politica di protezionismo di categorie, che è stata seguita finora con tanto danno dell'erario e della economia nazionale: utile e degna di vivere è la cooperazione quando si regge sulle proprie forze di intelligenza e di volontà e non già dai vantaggi che possa ottenere dallo Stato in confronto di altre organizzazioni (*e noi condividiamo appieno questa opinione*), e osserva che, aiutando la cooperazione rossa, si è spesso finanziato il socialismo nella sua lotta contro lo Stato. (*Approvazioni a Destra; interruzioni all'estrema sinistra*).

Tumulto finale provocato dal fascista on. Grandi

Mussolini chiede al Governo se può dare altre informazioni sui fatti di Sarzana; e il presidente dei ministri on. Bonomi le offre subito. Le ultime notizie dicono che la calma pare ormai completa. Dal canto suo, assicura che il Governo impiegherà ogni energia perchè l'impero della legge e l'ordine pubblico siano completamente ristabiliti nella Lunigiana (*Approvazioni*).

Mussolini non è soddisfatto. Chiude facendo voti per la pacificazione, cui i fascisti lealmnete aderiscono; ma osserva in proposito che conviene assolutamente astenersi dal sistema deplorevole delle contumelie verbali.

— E conviene (soggiunge) cessare dal credere che i diversi atteggiamenti del Governo possano piegare le forze politiche e militari del fascismo. (*Approvazioni all'estrema Destra*). Afferma, infine, che, pure augurando la pace, è pronto con i suoi amici a continuare la lotta ed a portarla alle ultime estreme conseguenze. (*Commenti*).

Bonomi, presidente del Consiglio, si dichiara dolente che le trattative per la pacificazione abbiano avuto una sosta; si augura, tuttavia, che esse possano essere riprese e possano avere una buona fine. *Ma poichè si è accennato al proposito di continuare la lotta, di fronte a questa minaccia di guerra civile, come capo del Governo dichiara che, per il bene supremo d'Italia, vi si opporrà ad ogni costo.*

A queste parole che l'on. Bonomi ha detto con voce alta e ferma, scoppia un vibrante applauso sui banchi dell'Estrema Sinistra, di Sinistra, del Centro, di Destra e da parte del pubblico delle tribune. Soltanto alcuni fascisti si astengono dall'applaudire. Ciò provoca i commenti ironici dei socialisti cui gli altri replicano vivacemente.

Il battibecco sembra sia per esaurirsi quando improvvisamente il fascista on. Dino Grandi che più degli altri ha inveito contro i socialisti balza nell'emiciclo e, correndo con grande impeto, si slancia contro l'Estrema. Pronto, l'on. Crisafulli, del gruppo agrario lo afferra e colluttandosi con lui lo trascina lontano.

Il Presidente sospende subito la seduta e ordina lo sgombero delle tribune. Frattanto nell'emiciclo si riversano fascisti e socialisti, ma subito si vede che, salvo qualche eccitato, i più cercano di far opera di pacificazione.

Ripresa la seduta, il presidente on. De Nicola richiama all'ordine l'on. De Grandi e si dice dolente di non poter applicare le sanzioni più gravi che il regolamento della Camera statuisce.

Il voto

si avrà forse questa sera. I popolari voteranno a favore del Ministero. Probabilmente, molti deputati si assenteranno dall'aula. La situazione del Ministero è incerta.

La situazione nella Lunigiana

Dai telegrammi dell'«Agenzia Stefani» apprendiamo che la stazione di Luni, ove erano accaduti disordini, fu occupata dalla forza pubblica: ciò che bastò a ricondurvi la calma ed a rendere di nuovo normale il servizio dei treni. La campagna intorno a Luni ed a Sarzana, dove girano comunisti armati, è perlustrata con estrema cura, e chiunque è trovato con armi, è tratto in arresto. Gli arresti sono, così, numerosi.

Un telegramma da Genova conferma la notizia data ieri, che nelle campagne i contadini armati aggredirono, ferirono e assassinarono i fascisti sbandatisi dopo il tragico conflitto con i carabinieri. Si deplorano così altri quattro morti e undici feriti: ma non è ben chiaro se questi morti siano già compresi nella cifra data precedentemente; e quindi si ignora se i morti siano complessivamente dieci o quattordici.

Nei luoghi degli sciagurati conflitti sono giunti rinforzi notevoli di truppa, di guardie regie e carabinieri e qualche autoblindata.

Gli ultimi della Stefani

SARZANA, 22. — *Il numero dei morti rinvenuti ascende finora a 10, dei quali otto fascisti; due morti non sono stati identificati. Ecco i nomi delle vittime: Lobordini Rizieri di Giuseppe da Carrara; Boldini Alcide, di Avenza; Fugilli Arnaldo di Prato; Bartoli Gastone di Giuseppe, di Firenze; Montemaggi Giuseppe di Firenze; Pebi Paolo da Massa; Bellotti Michele da Sarzana, residente a Massa; Parducci Ezio da Viareggio. Quattro di questi sono caduti nel conflitto con la forza pubblica; il rimanente nei conflitti tra fascisti dispersi e comunisti. Due morti non identificati sono stati rinvenuti abbandonati nella compagna. I feriti sono diciassette e due militari.*

Un altro fascista fu ucciso e tre feriti sul treno n. 1071 che trasportava i fascisti allontanati da Sarzana in seguito al conflitto con la popolazione nei pressi di Luni. Della popolazione furono feriti da colpi di arma da fuoco sparati dal treno col quale partivano i primi fascisti un casellante ed un vecchio.

Un decreto prefettizio vieta assembramenti e cortei in tutti i Comuni della provincia.

SARZANA 22. — *E' assolutamente falsa la ontizia secondo la quale il capitano dei RR. CC. Jurgens che comandava la forza a Sarzana sia comunista. Il capitano Jurgens è un distintissimo ufficiale dell'arma, completamente estraneo ai partiti. Durante il periodo dell'occupazione delle fabbriche, avendo arrestato numerosi sovversivi, venne accusato di appartenere ai fasci. E' falso inoltre che nel conflitto di Sarzana sia stato ucciso un ufficiale della guardia regia.*

Per la pacificazione

I fascisti, in seguito ai tragici fatti di Sarzana, non vogliono più come intermediario il presidente dei ministri, on. Bonomi; e decisero di trattare direttamente coi socialisti. Comunicarono tale decisione anche al presidente dei ministri.

A Montecitorio si sono trovati nel salone dei passi perduti i rappresentanti dei socialisti e quelli dei fascisti. Il colloquio ha durato molto a lungo ed ha portato a risultati assai buoni: è stato stabilito per condurre le trattative con maggiore sollecitudine che le rispettive istituzioni nominino due rappresentnati per parte come era avvenuto nel primo periodo delle trattative.

Quando l'accordo sarà raggiunto sopra il testo del patto di pace allora avverrebbe la riunione plenaria degli organi rappresentanti i due partiti. Questa riunione plenaria potrebbe essere presieduta sopra in dicazione del Governo dalla presidenza della Camera.

La leva della classe 1902

ROMA, 22 — L'ultima dispensa del giornale militare contiene la circolare che ordina la leva di terra della classe 1902 e stabilisce che le visite innanzi ai consigli di leva abbiano inizio allorchè verranno chiamati alle armi i giovani arruolati in detta leva la durata precisa del servizio che in relazione al disposto dell'art. 19 del R. D. legge 20 aprile 1890 n. 452 e sempre quando le condizioni del paese lo consentano i militari di detta classe saranno tenuti a compiere evitando così ad essi la incertezza verificatasi circa la effettiva durata della ferma dei militari chiamati alle armi per soddisfare agli obblighi di leva.

La presente chiamata alla leva non riguarda i giovani appartenenti alle nuove provincie. Vi sono invece soggetti i giovani cittadini italiani che siano colà residenti. Le operazioni della leva sulla classe 1902 avranno principio anche all'estero il 10 agosto. Il manifesto per l'apertura della leva sarà pubblicato il giorno 10 agosto. I giovani nati nel 1902 che hanno i requisiti per concorrere alla leva di mare devono non più tardi del 27 agosto richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono le loro cancellazioni dalle liste di leva di terra.

Le assegnazioni alla seconda e terza categoria sono abolite. Tutti gli idonei debbono essere arruolati in un unica categoria per soddisfare gli obblighi di servizio militare; ha però diritto alla riduzione alla ferma di tre mesi chi si trovi in una delle seguenti condizioni.

Figlio unico di padre che sia entrato nel 65.o anno di età; figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni; figlio unico di madre tuttora vedova; figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia altro figlio maschio maggiore di anni 16; nipote unito di avo che sia entrato nel 70 anno di età e che non abbia figli maschi; nipote unico di ava ancora vedova che non abbia figli maschi, primogenito di orfani di padre e di madre che non abbia un fratello maggiore di 16 anni; fratello unico di sorelle e orfane di padre e di madre nubili e vedova senza figli maggiori di anni 16; ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello nella condizione di cui all'art. 72 del vigente testo unico sulle leggi del reclutamento, quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia, ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello in una delle seguenti condizioni:

a) morto sotto le armi in congedo o in riforma per ferite o infermità contratte per servizio; b) mutilato o pensionato per ferite riportate a causa di servizio.

La riduzione della ferma di detti titoli è concessa solo quando nessun fratello dell'inscritto appartenente a classe tuttora vincolata a servizio militare ne abbia già fruito oppure abbia conseguito la assegnazione o il passaggio alla seconda e alla terza categoria.

Gli inscritti in capo lista della classe 1902 nati negli anni 1900 e 1901 possono far valere agli effetti del congedo anticipato, i titoli all'assegnazione in seconda o terza categoria che esistevano in loro favore al tempo della leva cui ebbero precedentemente a prendere parte.

Municipio di Nimis
Modifica e proroga concorso medico

A seguito di deliberazione odierna, in corso di approvazione, si rende noto che la indennità di trasporto per il medico del primo reparto è stata elevata a lire 3000. In questo senso resta modificato l'avviso di concorso 10 decorso ed il concorso stesso è prorogato al 20 agsto p. v.

Nimis 20 luglio 1921

Il Sindaco **L. Turale**